

**SEMINARIO “LA COMPETIZIONE PER CONFRONTO NEI TRASPORTI” – TORINO, 15 SETTEMBRE 2017**  
Sessione “Applicazione e casi di studio”

Introduzione di Mario Valducci, Consigliere dell’Autorità di regolazione dei trasporti

L’Autorità è fortemente convinta della validità del tema su cui oggi stiamo discutendo: la competizione per confronto come metodologia che, quando applicata, migliorerà l’efficienza e ridurrà gli sprechi nel settore dei trasporti migliorando la qualità del servizio reso ai passeggeri.

Chiaramente questa non è una visione che possa essere condivisa solo dall’Autorità di regolazione dei trasporti.

Nel nostro Paese ci dev’essere un cambiamento di cultura da parte di tutti i soggetti che operano nel settore, tale da poter conseguire un risultato, risultato che, dipenderà solo dal tempo, ma che prima o poi si otterrà. Probabilmente non nel prossimo arco di tempo in cui io continuerò a fare il consigliere dell’Autorità dei trasporti, cioè nei prossimi tre anni, ma il cambiamento ci sarà comunque.

In ogni caso, credo che prima gli attori italiani (Istituzioni ed imprese) affronteranno questo cambiamento e meglio sarà per il nostro Paese. Perché l’Italia si trova già a competere con sistemi internazionali liberalizzati. Nella Relazione annuale dell’Autorità al Parlamento abbiamo voluto ricordare e condividere che il piano industriale delle Ferrovie dello Stato prevede questa nuova realtà. Le Ferrovie dello Stato sono già nel Regno Unito; hanno comprato una società in U.K. e questo produrrà un effetto perché l’azienda italiana dovrà competere su un mercato più libero e competitivo di quello domestico.

Lo sentiremo dopo anche dai relatori che dopo di me prenderanno la parola: quello britannico è il mercato più libero e competitivo nel settore ferroviario in Europa, quindi dovendo operare in quel particolare mercato sarà vincolata a rispettare dei “benchmark”, sarà costretta ad essere sempre più efficiente, anche molto di più di come magari già pensa di essere efficiente oggi nel nostro territorio nazionale, dove chiaramente il livello di competizione è molto più basso.

La ricerca dell’efficienza dei costi, oggetto della riflessione odierna è un approccio, una cultura, che prima attecchirà in tutte le istituzioni del Paese e nei soggetti che operano nel mercato dei trasporti, e meglio sarà per tutti i nostri concittadini.